

L'ex villa padronale ottocentesca di Straccis ospiterà corsi delle università di Trieste e Udine

Lavori da 150mila al parco di Villa Ritter

di **Luigi Turel**

A un anno all'ultimazione dell'intervento da tre milioni di ristrutturazione e di adeguamento funzionale di Villa Ritter, il recupero del compendio di questa «villa padronale» ottocentesca di Straccis avanza di un altro lotto da 150mila euro con la sistemazione delle aree esterne (parco, muraglione, illuminazione), con restauro della cancellata sul retro accanto alla casa del custode e della fontana di fronte al pronao, ampliamento del portone d'ingresso e del cancelletto pedonale.

E parte anche il conto alla rovescia per «riempire» questo prestigioso contenitore che Gorizia ha messo a disposizione del consorzio tra le università di Udine e Trieste: non solo con il master post lauream per la ricerca, la valutazione e la gestione del rischio ambientale, o con la scuola internazionale Emas. Dichiarò l'assessore Claudio Cressati: «La Finanziaria regionale ha

consentito alle due università di avviare percorsi differenziati: so che i due rettori stanno lavorando ai nuovi corsi. C'è riservatezza sulle nuove iniziative, posso solo dire che saranno di grande respiro».

Intanto ieri la giunta comunale, su proposta dell'assessore Bruno Crocetti, ha approvato il



Villa Ritter sottoposta a restauro

progetto esecutivo delle opere esterne complementari e integrative elaborato dall'architetto Lino Visintin che, come capogruppo, ha firmato anche l'intervento di riutilizzo di Villa Ritter. Sono lavori, questi, che sono propedeutici al recupero del parco che si estende per quasi un ettaro e mezzo (di quel giardino che fu lodato da Carl von Czoernig resta ben poco: delle numerose e ricercate specie arboree originarie che costituivano l'orgoglio dei proprietari, rimangono solo alcuni esemplari e anche questi aggrediti dall'inselvaticamento e dal progressivo degrado).

L'impresa che si aggiudicherà l'appalto, avrà 170 giorni di tempo per ultimare i lavori. Che per la maggior parte interesseranno l'area retrostante che dà sul capannone industriale dismesso, e in alto stato di degrado come del resto lo è anche la strada. E lì, in quell'ingresso secondario che porta agli edifici un tempo adibiti a serra, a casa del custode e a scuderia con alloggi per gli stallieri, che si trova la cancellata da restaurare.